

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 31 MAGGIO 2023

Question Time R.G. n. 248 (Cons. Maria Muscarà)

Oggetto: “**Ulteriori delucidazioni sulle criticità e sovraffollamento dei Pronto Soccorso campani**” a firma della Consigliera Maria Muscarà (Gruppo Misto).

La Consigliera fa seguito ad una precedente interrogazione a risposta scritta (R.G. n. 495) inerente alle situazioni di criticità e sovraffollamento dei Pronto Soccorso campani. Al riguardo, nel dissentire dalla risposta ricevuta che riconduceva l'elevato afflusso presso i Pronto Soccorso all'eccessivo numero di accessi impropri, rappresenta che, dai dati inoltrati al Ministero della Salute, la Campania risulta aver un tasso di accessi ai P.S., per codici di gravità bianco/verde, tra i più bassi di Italia. L'interrogante, inoltre, evidenzia che, per l'area Metropolitana di Napoli, vi sono solo 15 Pronto Soccorso attivi con un rapporto di un P.S. ogni 200 mila abitanti, a fronte del parametro massimo stabilito dal D.M. n. 70/2015 di 150 mila abitanti per P.S. e, in proposito, rammenta anche altri fattori di criticità presenti quali la contrazione dei posti letto, il numero bassissimo di ambulanze medicalizzate e la chiusura di tanti punti di primo intervento.

Ciò premesso, la Consigliera chiede di conoscere:

“cosa si sta facendo per migliorare i servizi socio-assistenziali che la Dirigenza indica essere la principale causa delle gravissime situazioni nei Pronto Soccorso”.

In merito al quesito posto, si ribadisce che l'attuale sistema di emergenza urgenza regionale soffre ancora di un elevato afflusso di pazienti in pronto soccorso per richieste che dovrebbero essere erogate da altri servizi socio-assistenziali. In proposito, si ricorda che la Regione è impegnata in una profonda ristrutturazione della medicina territoriale, anche mediante l'utilizzo di fondi del PNRR destinati alla realizzazione di nuove case di comunità, luoghi di prossimità a cui i cittadini possono accedere per l'assistenza primaria così riducendo il numero delle ospedalizzazioni anche non urgenti. Si tratta, in particolare, di 172 case di comunità, tra strutture che erogano servizi di assistenza primaria, prelievi, attività specialistiche e di diagnostica di base e strutture che offrono unicamente servizi di assistenza primaria.

L'elevato afflusso di pazienti, riconducibile anche a richieste di prestazioni gratuite, accresce la sofferenza delle Aziende Sanitarie relativa alla nota carenza di personale sanitario, e, in particolare, quella dei medici di emergenza-urgenza, in Campania come nelle altre Regioni italiane, che si sta fronteggiando prioritariamente mediante l'espletamento di procedure concorsuali.

La Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema sanitario regionale ha, infine, rappresentato che la gestione del sovraffollamento sarà oggetto di specifiche linee di indirizzo alle aziende sanitarie.